

AMBIENTE

Monitoraggio dell'Area marina protetta

La Marine Strategy in collaborazione con la stazione zoologica "Anton Dohrn"

di GIUSEPPE LARATTA

PRESERVARE il buono stato ambientale, attuare le misure necessarie per procedere al ripristino degli habitat marini, e promuovere un utilizzo sostenibile dell'ecosistema marino. In questa direzione la Marine Strategy per il monitoraggio dell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto, presentata a fine gennaio, e che in questi giorni prende il via in collaborazione con l'Istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine - stazione zoologica "Anton Dohrn" - con sede regionale ad Amendolara Marina; ieri mattina è avvenuta la presentazione dell'avvio delle attività da parte dell'assessore regionale all'Ambiente Antonella Rizzo e del direttore della sede regionale della Stazione Silvio Greco. Nello specifico - come riportato da quest'ultimo - è una campagna di ricerca specifica per l'Amp che si basa su sette pilastri della strategia marina, ovvero i rifiuti a terra, le plastiche a mare, i rifiuti sommersi, e tutto ciò che concerne il mantenimento della conservazione della biodiversità mari-



Antonella Rizzo e Silvio Greco

na. «Abbiamo iniziato con la parte terrestre - ha dichiarato ai giornalisti il prof. Greco - in questi giorni i ricercatori stanno mappando dettagliatamente tutte le spiagge dell'Area Marina Protetta, perché dalle quantità e dalla tipologia di rifiuti capiamo quale sarà la situazione a mare. Si farà, poi, una crociera oceanografica nei primi giorni di novembre con il team di ricercatori dove, insieme ad una serie di strumenti di ultima generazione, cercheremo di fornire all'ente gestore uno stato dell'arte. La novità rispetto agli altri programmi di monitoraggio è che in

questo progetto oltre a fornire dati, faremo una carta di mitigazione degli impatti, analizzando il risultato scientifico». Da quanto appreso, ci si aspetta di trovare rifiuti all'interno dell'Amp, ma è ancora troppo presto per poter quantificare. «E' un lavoro che parte dalle plastiche spiaggiate - ha affermato la Rizzo - abbiamo lavorato con le associazioni di Crotona e di Isola Capo

Rizzuto come la Lega Navale e il Wwf partendo anche dalla pulizia dei fondali. Tutto ciò rientra in un contesto molto più ampio in cui la Regione ha fatto un investimento di oltre 6 milioni di euro a disposizione di tutti gli esercenti commerciali che lavoreranno per eliminare la plastica. Il risultato finale vuole essere quello di avere un database che indichi lo stato attuale del nostro mare nell'Area Marina Protetta, ma questi dati serviranno soprattutto per la valorizzazione non solo degli habitat naturali, ma della costa crotonese in generale».